

LA VERTENZA. Contestano le decisioni del governo regionale che farebbero cessare, dopo 25 anni, la proroga dei contratti

Sit-in dei precari davanti al municipio I lavoratori chiedono la stabilizzazione

La Cgil chiede al sindaco ed al consiglio comunale l'indizione dei concorsi che permetterebbero di trasformare i contratti dei 141 dipendenti interessati

Sergio Granata

●●● Un occhio a Palermo, e l'altro sull'evolversi della situazione locale. Così, mentre da Palazzo dei Normanni la protesta dei precari di tutta la Sicilia si spostava davanti alle sedi municipali, da ieri mattina anche i lavoratori ex articolo 23 hanno organizzato un sit in di protesta davanti al municipio paladino contro le ultime decisioni del governo regionale che vedrebbero interrompere dopo 25 anni la lunga fila di proroghe dei contratti ai lavoratori degli enti pubblici. Insomma dal primo agosto tutti a casa per mancanza di fondi. I lavoratori chiedono la stabilizzazione, un diritto invocato da lungo tempo e non vogliono assolutamente che la vertenza entri nel calderone nazionale. Il presidente Crocetta dal canto suo

chiede ai lavoratori di avere pazienza.

Al contempo, però la Cgil, ha puntato i suoi riflettori anche sulle specificità della vertenza a Capo d'Orlando. Il sindacato, con una nota a firma di Nino Pezzino e Clara Crocè ricorda che "l'Amministrazione Comunale di Capo d'Orlando, il 15 dicembre scorso, ha sottoscritto i sindacati un accordo nel quale, si concordava, di avviare le procedure di stabilizzazione del personale precario contrattista". Un atto col quale si puntava alla stabilizzazione di 141 lavoratori compatibilmente al patto di stabilità interno 2011 e 2012. "Quindi, da questo eccellente lavoro, si è ottenuto un grande risultato, di cui indubbiamente il merito va dato all'Amministrazione Comunale, la quale, di concerto con i sindacati, ha conseguito per la prima volta, dopo più di vent'anni, il concretizzarsi di una vera stabilizzazione, cioè la trasformazione di 141 lavoratori precari da tempo determinato a tempo indeterminato-

afferma la Cgil nella nota - ma che rischia di interrompersi dopo la notizia che la stabilizzazione rischia di saltare proprio a causa di un futuro sforamento del Patto di Stabilità". La Cgil Funzione Pubblica, pertanto, chiede al sindaco ed al consiglio comunale di non interrompere l'ottimo lavoro già svolto

che "può essere concluso con l'indizione dei relativi bandi di concorso e successivamente con la richiesta del finanziamento regionale quinquennale", attualmente al 90% a carico della Regione e al 10% a carico dell'Ente.

In alternativa - qualora non dovessero emergere nuove proposte dal Governo Regionale e Nazionale - si rischia che i 141 lavoratori precari, dopo più di vent'anni di lavoro e dopo essere divenuti essenziali per i processi produttivi dell'Ente, siano definitivamente licenziati. In attuazione della legge "Fornero", che impone, dopo 36 mesi di contratto a tempo determinato, l'assunzione o il licenziamento. (*SEGR*)